

Rivista di cultura
Dicembre 2025

B La bella Monfrinotta

Archivio Storico Ticinese 178

ISBN 978-88-7714-149-1



9 788877 141491

C Ave Maria d

ne; la sua ubicazione ha favorito la creazione del distretto industriale della Bassa Leventina, probabilmente il più importante della Svizzera italiana. La riversione della Biaschina dopo la scadenza della concessione ai privati è stata l'occasione per creare l'Azienda elettrica ticinese nel 1958, che ha segnato una svolta fondamentale nella politica energetica del Cantone Ticino.

Sguardi divini. Cappelle e dipinti murali devozionali del Sopraceneri

a cura di Andrea a Marca, Francesca Luisoni e Paolo Ostinelli
Bellinzona, Centro di dialettologia e di etnografia, 2025, 287 pp.

Il volume, prendendo spunto dai ricchi inventari tematici allestiti e digitalizzati dal Centro di dialettologia e di etnografia, inerenti cappelle e dipinti murali, ha inteso valorizzare il patrimonio storico, artistico e nel contempo antropologico, costantemente presente nelle culture del territorio ticinese, focalizzando l'attenzione sul Sopraceneri, le sue valli, i suoi contorni alpini che vanno protetti e benedetti. Questo articolato studio, proprio per la poliedricità dei contenuti intrinseci nella diffusione della religiosità e insieme nella consapevole percezione dei concreti bisogni quotidiani, ha beneficiato dei contributi di esperti, studiosi e studiosi che, a diverso titolo, hanno indagato gli aspetti materiali e immateriali pregressi. Questi si traducono in immagini e segni di maestri del colore noti o sconosciuti, indigeni, lombardi o transalpini, a conferma della grande influenza prodotta dalla mobilità delle genti; altrimenti in manufatti, talora di pregio, spesso sentinelle lungo i percorsi di uomini e merci, lungo le vie che collegavano i nuclei, i campi e gli alpi.

Viganò Marino

«Ingenium superat vires». Ascesa, fortuna, declino del maresciallo Gian Giacomo Trivulzio (Crema 1442 – Chartres 1518)
Coira, Pro Grigioni Italiano – Bellinzona, Edizioni Casagrande, 2025, 941 pp.
(in 2 tomi)

Da tempo impegnato in ricerche e pubblicazioni su Gian Giacomo Trivulzio, l'autore ha dato alle stampe una ponderosa biografia politica del condottiero rinascimentale le cui gesta hanno avuto un impatto

significativo anche sulla Confederazione svizzera, sulle terre ticinesi e sui Grigioni, soprattutto sulla Mesolcina: l'autore stesso lo definisce nell'introduzione «l'italiano più "svizzero" dell'epoca». Nella fitissima e documentata analisi della vita e delle gesta del Trivulzio – corredata da un apparato critico di ben 400 pagine – l'autore si astiene da giudizi moralistici fuori contesto (ma tanto di moda oggi) su un personaggio che presenta indubbiamente aspetti riprovevoli, del resto tipici dell'Europa e dell'Italia del tempo. Non si tratta certo di una pubblicazione divulgativa, bensì di una meticolosa e dettagliata ricostruzione della traiettoria trivulziana, per cogliere gli snodi di una vita e di una carriera politico-militare la cui quintessenza è ben sintetizzata nel sottotitolo dell'opera.

Zanetti Flavio

La voce della Svizzera italiana. Articoli su «Der Bund» (1976-1994)

a cura di Michele Ferrario
Bellinzona, Coscienza Svizzera, 2025, 180 pp.
(disponibile online sul sito <https://www.coscienza Svizzera.ch>)

Convinto sostenitore del dialogo e dello scambio intellettuale tra le varie componenti culturali della Svizzera, Flavio Zanetti ha tra l'altro curato una rubrica sul quotidiano «Der Bund». In occasione dei 90 anni dell'autore, Coscienza Svizzera ha voluto rendere disponibili – in forma cartacea e digitale – 76 dei 160 contributi di Zanetti apparsi in italiano sul quotidiano bernese tra il 1976 e il 1994, in una rubrica dal titolo *Voce della Svizzera italiana*. In queste cronache e riflessioni il giornalista affrontava svariati temi di natura culturale, politica, economica o di costume e si proponeva di far conoscere meglio la componente italoфона della Confederazione al resto del paese, con lo scopo, tra l'altro, di superare gli stereotipi folkloristico-gastronomici attraverso i quali sovente i conazionali di cultura tedesca guardavano e giudicavano la Svizzera italiana e i suoi abitanti.